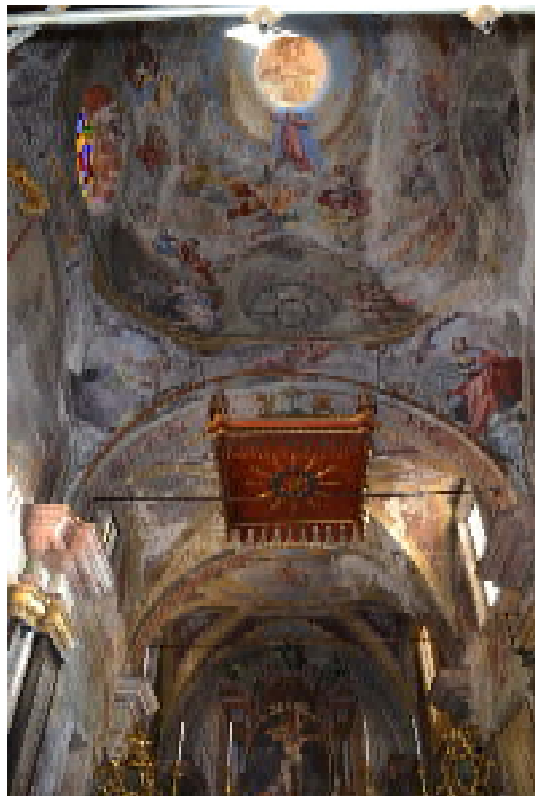


Chiesa di Santa Croce in Ivrea
Dipinti murali realizzati tra il 1753 e il 1761
da Luca Valentino Rossetti da Orta



Cupola e volta dell'area absidale



Volta della navata

PROGETTO DI RESTAURO COMPLESSIVO

Suddiviso in tre lotti di lavoro

Ditta di Restauro
Lupo e Galli s.n.c. - Restauri d'Arte
di Silvia Lupo e Massimiliano Galli
Via Saluzzo 32 Torino

Restauratori di Beni Culturali
Qualifica prevista dall'Ex art. 182 c 1bis del D. Lgs 42/2004 e smi
Per i settori 1 - 2 - 3 - 4

(Testo estratto dal progetto complessivo)

Tutte le superfici interne della Chiesa Santa Croce a Ivrea, versano in cattivo stato di conservazione e necessitano di un intervento di restauro al fine di bloccare il deterioramento dei dipinti murali settecenteschi e permetterne la loro fruizione.

**Al fine della ricerca fondi il progetto di restauro complessivo è stato suddiviso in
TRE LOTTI DI LAVORO:**

1^ LOTTO : restauro della cupola e delle due pareti presbiteriali



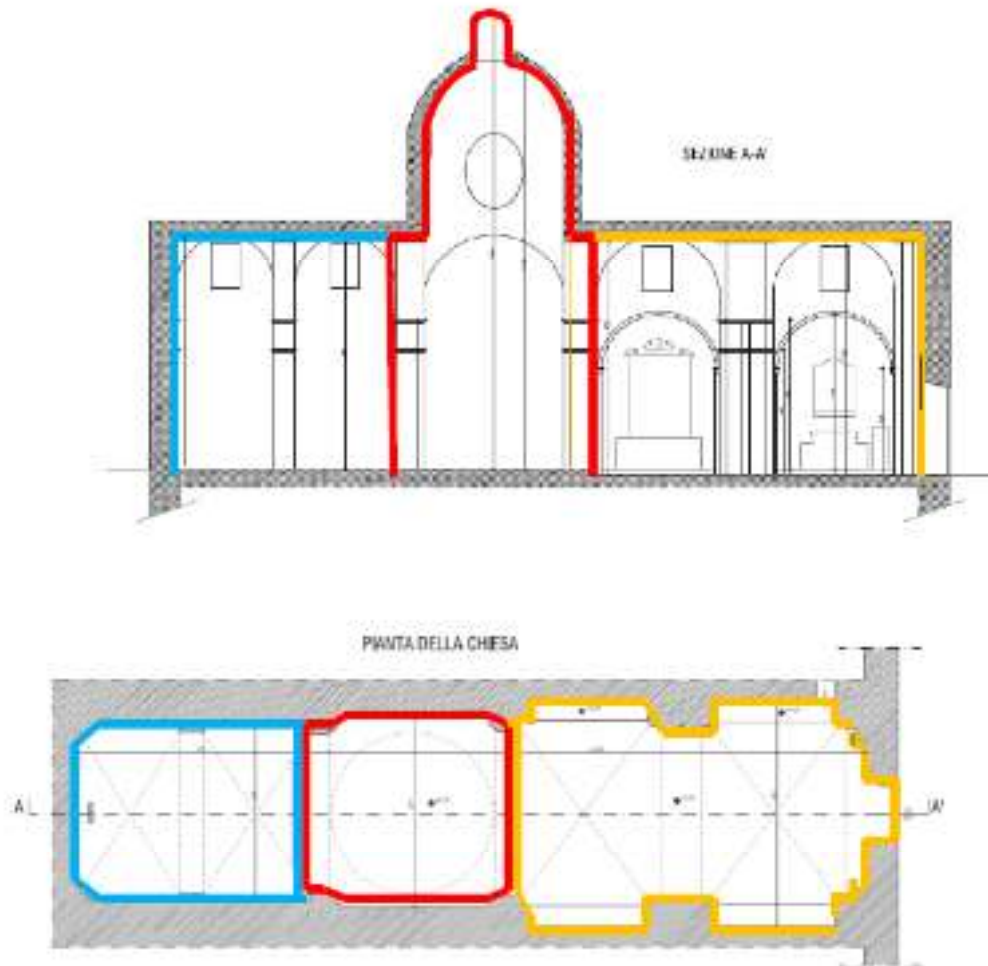
2^ LOTTO: restauro delle volte e delle pareti dell'area absidale



3^ LOTTO: restauro delle volte e delle pareti, compresa la controfacciata della navata.



LOCALIZZAZIONE DELLE AREE D'INTERVENTO



- AREA D' INTERVENTO LOTTO n. 1
 - AREA D'INTERVENTO LOTTO n. 2
 - AREA D' INTERVENTO LOTTO n. 3
- } **SUDDIVISIONE DEI LOTTI PROGETTUALI**

VALUTAZIONE DEL GENERALE STATO DI CONSERVAZIONE

Osservazioni sulla tecnica esecutiva e stato di conservazione

Tralasciando la descrizione iconografica e l'approfondimento storico analizzati dettagliatamente nei capitoli precedenti, si evidenziano alcune considerazioni circa la tecnica pittorica del Rossetti e lo stato di conservazione attuale dei dipinti murali.

Lo studio delle fonti storiche che riguardano la chiesa di Santa Croce in Ivrea, ha evidenziato due aspetti che caratterizzano l'esecuzione dei dipinti murali realizzati dal Rossetti all'interno della chiesa:

la velocità dei tempi di esecuzione del pittore e l'utilizzo di tecniche a secco, piuttosto che ad affresco.

Il maestro realizza una prima parte di dipinti nel 1753 in poco più di due mesi dal 4 Ottobre al 19 Dicembre 1753 e successivamente, dal 3 Marzo al 31 Maggio del 1761, aiutato nell'impresa dal Capo Mastro Gregorio Bolla, da franco Bolla (fratello) da Lucio Bolla (figlio), garzoni, lavoranti e dal Sacrista della Confraternita, incaricati *di far la calcina, portarla, provveder acqua, fare e disfare i ponti, assistere il pittore*. Questi dati testimoniano un'incredibile velocità esecutiva, arte, sapienza e padronanza tecnica da parte del Rossetti.



*Cupola
Particolare del 1^ LOTTO*

L'altro elemento che è emerso dallo studio delle fonti è quello che il pittore opera molto presumibilmente su intonaci precedentemente preparati. Nel 1756 viene fatto preparare il fondo per le pitture *lateralmente all'altare maggiore e sopra l'orchestra in fondo alla Chiesa dal mastro da muro Gregorio Bolla della Diocesi di Como Valle d'Intelvi*, (ma quelle pareti rimasero semplicemente imbiancate fino alla primavera del 1761, quando Luca Rossetti torna in Ivrea), da cui si presume che la maggior parte dei dipinti siano stati realizzati "a secco", a calce o/e plausibilmente a caseato di calce (acqua o latte di grassello di calce dolce a cui viene aggiunta caseina latte). Rispetto all'affresco i dipinti a secco sono più fragili e più facilmente soggetti alle cadute di pellicola pittorica. Se non intervengono fonti di degrado e umidità il naturale processo di carbonatazione e mineralizzazione dei leganti, porta comunque nel tempo al fissaggio delle pellicole pittoriche realizzate a secco, rendendole stabili e

durature. Solo con l'osservazione delle pitture ravvicinate e nel loro insieme si potrà delineare la presenza di incisioni o giornate che testimonieranno l'utilizzo della tecnica ad affresco.



*Presbiterio
Particolare del 2^ LOTTO*

Per quanto riguarda la valutazione generale dello stato di conservazione, si è rilevato uno stato di conservazione disomogeneo, con aree ben conservate, in cui si constata il solo accumulo di sporco superficiale, ad aree molto deteriorate in cui sono presenti numerosi segni lasciati dal degrado, quali la formazione di aree lacunose di intonaco e pellicola pittorica, anche di ampie superfici e la presenza di molte efflorescenze saline.

Non si esclude perciò che su tutte le superfici dipinte possano riscontrarsi problemi di decoesione della pellicola pittorica e degli intonaci. Pur essendo state rifatte le coperture negli anni 90 del secolo scorso, impedendo così ulteriori infiltrazioni d'acqua per circa trent'anni ad oggi e a cui ha fatto seguito una costante manutenzione delle coperture, l'odierna presenza di evidenti efflorescenze saline è dovuta proprio alla loro grande igroscopicità, per la quale anche la presenza di umidità ambientale è sufficiente ad impedire alle murature la possibilità di asciugarsi.

Non si evidenziano particolari riprese pittoriche o ridipinture, se non limitate a aree ridotte, ad eccezione fatta della controfacciata, interessata da una tinteggiatura che potrebbe aver in parte celato dipinti sottostanti, seppur molto deteriorati e lacunosi.



*Controfacciata
Particolare del 3^ LOTTO*

RESTAURO E PIANO DI CONSERVAZIONE

Nel Gennaio del 2020 è stato presentato e autorizzato dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Torino, il progetto complessivo, suddiviso in tre lotti, per il restauro di tutti gli affreschi interni della Confraternita di Santa Croce, volta e pareti, eseguiti tra il 1753 e il 1761 da Luca Rossetti di Orta.

Gli interventi proposti preventivano operazioni di pulitura, consolidamento e stuccatura, volti all'eliminazione dei fattori di degrado, come le efflorescenze saline, causa principale delle cadute della pellicola pittorica, che saranno rimosse con la pulitura delle superfici dipinte, attraverso ripetute nebulizzazioni di acqua demineralizzata, velinature e impacchi assorbenti, mentre il consolidamento e la stuccatura degli intonaci miglioreranno le condizioni di conservazione dei supporti. Con il ritocco si ripristinerà la fruizione delle immagini raffigurate nel loro insieme.

Tenendo presente che qualsiasi intervento di conservazione programmata atto a garantire il mantenimento in efficienza di un bene culturale non può prescindere dall'osservazione e dalla corretta frequentazione degli ambienti stessi, al termine dei lavori sarà messo in atto l'importante piano di conservazione degli affreschi restaurati attraverso tutti i controlli necessari a garantire in futuro la buona conservazione dei dipinti murali, effettuando in primis sopralluoghi in cui si controllerà lo stato di conservazione delle superfici e verrà segnalato qualsiasi segno di deterioramento, individuandone le cause. In punti strategici dell'interno dell'edificio, saranno posizionate 4 sonde datalogger gestite nella rielaborazione dei dati, dal Laboratorio di diagnostica non distruttiva del Politecnico di Torino che realizzerà, (a partire dalla conclusione dei restauri e per un iniziale impegno biennale), oltre all'indagine termografica, anche il monitoraggio dei parametri ambientali di temperatura e umidità relativa, al fine di poter individuare possibili e significative alterazioni che possano mettere in allarme circa le condizioni di conservazione dei dipinti murali della Confraternita e di conseguenza poter intervenire con tempi e modalità idonei.

Il monitoraggio sarà esteso a tutta la chiesa, e non limitatamente alla porzione del 1^a lotto dei lavori da cui prenderà avvio questa iniziativa e potrà quindi fornire indicazioni in prospettiva del prosieguo dei lavori degli altri lotti progettuali. Durante il restauro sarà anche effettuato un controllo accurato e ravvicinato della conservazione degli infissi, già completamente restaurati e/o sostituiti durante gli interventi di rifacimento del tetto nel 1991-92, provvedendo eventualmente alla sostituzione di eventuali vetri e alla riparazione dei montanti e degli stucchi di sigillatura, se necessario. Per quanto riguarda il generale piano di conservazione preventiva, saranno date indicazioni per attuare tutti i comportamenti corretti necessari a garantire la gestione e la manutenzione dell'edificio, fortunatamente privo (in quest'ottica) di riscaldamento, attraverso la regolare spolveratura e pulizia degli ambienti e dei pavimenti, e con il mantenimento delle perfette condizioni delle coperture dell'edificio e delle grondaie, per evitare pericolose infiltrazioni d'acqua all'interno della chiesa.



*Dipinti murali del 1^ lotto.
Particolare delle pareti*



*Dipinti murali del 2^ lotto.
Particolare della volta*



*Dipinti murali del 3^ lotto.
Particolare*

PREVENTIVO COMPLESSIVO

Costi stimati secondo i prezzi del Prezziario Regionale 2018

1^ LOTTO- Restauro cupola e pareti area presbiteriale

Restauro dipinti murali	€ 109.100,00
IVA 10%	€ 10.910,09
Totale	€ 120.010,00

2^ LOTTO - Restauro volte pareti area absidale

Restauro dipinti murali	€ 118.900,00
IVA 10%	€ 11.890,00
Totale	€ 130.790,00

3^ LOTTO - Restauro volte e pareti navata

Restauro dipinti murali	€ 163.640,00
IVA 10%	€ 16.364,00
Totale	€ 180.004,00

COSTO TOTALE

Restauro dipinti murali	€ 391.640,00
IVA 10%	€ 39.164,00
Totale	€ 430.804,00

*Il preventivo è comprensivo dei costi di mano d'opera, materiali, ponteggi
Validità 12 mesi.*

Per la realizzazione del restauro dei dipinti murali collocati all'interno della Chiesa Santa Croce di Ivrea, la ditta di restauro Lupo e Galli snc di Torino ha preventivato un costo di € 391.640,00 + 10% IVA per un totale di € 430.804,00, autorizzato dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Torino in data 13 Gennaio 2020.